

Calabria

REGGIO Nella sala "Giuditta Levato" di Palazzo Campanella conferenza stampa dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale

Talarico: «Responsabilità e rigore»

Tagli ai costi della politica e impegno per la legalità. Lunedì la surroga di Morelli

Paolo Toscano
REGGIO CALABRIA

Un anno difficile. Complicato. Ma anche un anno all'insegna della responsabilità, costellato da leggi, provvedimenti e importanti iniziative, soprattutto in campo sociale e in tema di tagli ai costi della politica.

Il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico fa un bilancio del 2011 appena consegnato agli archivi e anticipa i temi di quanto si punta a realizzare nel corso dell'anno appena iniziato. L'occasione per tirare le somme di un anno di attività e parlare di programmi e progetti la offre la conferenza stampa nella sala "Giuditta Levato" di Palazzo Campanella dov'è schierato l'intero ufficio di presidenza, con i vicepresidenti Alessandro Nicolò e Piero Amato, i segretari questori Giovanni Nucera e Francesco Sulla. Talarico, introdotto dal portavoce Mimmo Nunnari, traccia un bilancio positivo del lavoro svolto dalla massima assemblea regionale. Nella prima parte del suo intervento sciorina una serie di cifre: 15 le sedute del Consiglio, 17 quelle dell'Ufficio di presidenza, 11 della Conferenza dei capigruppo e 132 delle Commissioni consiliari. Inoltre, 51 le interrogazioni in aula con l'innovo "question time". Sono stati approvati 28 provvedimenti amministrativi, 52 leggi e 11 mozioni. Talarico ricorda il bilancio approvato nei termini, la puntualità nell'andamento dei lavori, iniziative come "ragazzi in aula" con l'accoglienza di oltre 8 mila studenti.

Passa, quindi, al fiore all'occhiello della sua Presidenza, ovvero le iniziative per tagliare i costi della politica: «Dopo l'Emilia Romagna - rivendica - siamo stati la prima regione ad avviare riforme strutturali con l'abolizione del vitalizio e della figura dei sottosegretari, la riduzione degli assessori esterni da 4 a 2, la riduzione del 50% delle consulenze».

Talarico, a tal proposito, lamenta il silenzio della stampa

nazionale su quanto di buono è stato fatto dal Consiglio regionale calabrese registrando l'unanimità nel voto dei provvedimenti, con maggioranza e minoranza in grado di fare insieme un ottimo lavoro, attraverso un confronto democratico: «Così - spiega Talarico - il bilancio è passato da 79 a 73 milioni. L'augurio è che, grazie anche al fatto che quest'anno non dovremmo più affrontare le spese relative ai Bronzi e al programma stages, per il prossimo bilancio scenderemo sotto i 70 milioni». Ricorda la piena sintonia tra Giunta e Consiglio. Talarico tratta un altro argomento sensibile: il contrasto alla criminalità organizzata, ricordando gli incontri tra magistrati e studenti, il lancio di progetti nelle scuole. Parla, quindi, dell'approvazione del codice etico, priva di avverturarsi sul terreno dei trasporti dove, purtroppo, sono tante le dolenti note: dai tagli di treni e voli alla tenelovità dei lavori sulla 3. Promette, in ogni caso, che il Consiglio farà fino in fondo la sua parte per tutelare i calabresi «morficiati da provvedimenti iniqui e ingiustificati».

Sollecitato dalle domande dei giornalisti, Talarico affronta, quindi, un argomento spinoso: l'arresto dei consiglieri Santi Zappalà e Francesco Morelli: «Non ci siamo nascosti - afferma - e in una riunione dei capigruppo c'è stata piena condivisione tra le forze di maggioranza e minoranza presenti in Consiglio. Ci siamo trovati pienamente d'accordo nel sostenere che una cosa è la responsabilità istituzionale, un'altra è la responsabilità dei singoli».

L'argomento tornerà in primo piano lunedì 16 quando il Consiglio tornerà a riunirsi e avrà all'ordine del giorno la surroga del consigliere Morelli: «Ribadiamo nell'occasione - assicura Talarico - che i partiti politici devono stare attenti nella formazione delle liste ma rinnovare l'invito a non fare di tutta "tutta l'erba un fascio"».



Giovanni Nucera, Alessandro Nicolò, Francesco Talarico, Mimmo Nunnari, Piero Amato e Francesco Sulla

Corecom

È stato il presidente Francesco Talarico a inaugurare, ieri, la "nuova era" del Corecom Calabria. Infatti, il Comitato presieduto da Alessandro Manganaro e composto da Gregorio Corigliano e Paolo Postoraro si è insediato subito dopo l'incontro con la stampa dell'Ufficio di Presidenza.

La competenza specifica (son tutti iscritti agli albi dei giornalisti) e il profilo dei componenti sono il tratto distintivo del nuovo Corecom che si lascia alle spalle la presidenza di Silvia Guisano, che stamattina terrà una conferenza stampa per dare voce al disappunto per il cambiamento. Un momento di commozione è legato al ricordo da parte di Corigliano del compianto collega Franco Bruno recentemente scomparso.

CATANZARO

Definitive le dimissioni di Traversa Nominato il commissario

CATANZARO. L'on. Michele Traversa non ha ritirato le dimissioni da sindaco di Catanzaro entro la mezzanotte di lunedì e ieri mattina il prefetto Antonio Reppucci ha provveduto a sospendere il Consiglio comunale nominando commissario prefettizio, d'intesa con il ministero dell'Interno, Giuseppina Di Rosa, ex prefetto della città, che proprio il dott. Reppucci aveva preceduto, sino al novembre 2010, nell'ufficio del Palazzo di Governo. In conseguenza della sospensione del Consiglio, anche la Giunta è decaduta. Giuseppina Di Rosa, 69 anni, siracusana, dovrebbe insediarsi oggi a Palazzo De Nobili. Nei prossimi giorni sarà il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a firmare il decreto di scioglimento dell'assemblea e lo stesso commissario già nominato, presubilmente, assumerà le funzioni di commissario straordinario.

Definitiva, dunque, l'opzione dell'on. Traversa per Montecitorio; una scelta che ha determinato in città una profonda lacerazione nel Pd. Lo stesso Traversa del resto, rassegnando le dimissioni da sindaco, ha contestualmente rassegnato il mandato di coordinatore provinciale del partito.

Non è la prima volta che il Comune di Catanzaro viene affidato a un commissario: il 10 novembre 1993, in conseguenza dello scioglimento dell'assemblea a successive dimissioni della maggioranza dei consiglieri eletti, venne nominato, per la prima volta nel dopoguerra, un commissario prefettizio, il dott. Natale D'Agostino, che rimase in carica per sette mesi, fino alle elezioni comunali successive quando il 26 giugno, nella prima consultazione con elezione diretta del sindaco, gli elettori di balottaggio scelsero l'arch. Benito Gualtieri. Per alcuni mesi Gualtieri, poi prematuramente scomparso, aveva collaborato col dott. D'Agostino quale sub-commissario. **(p.c.)**

La Giunta chiede al Governo iniziative per l'area del Pollino tra Calabria e Basilicata

Lo sciame sismico merita attenzione

CATANZARO. La Giunta regionale ha chiesto al Governo il riconoscimento dello "stato di attenzione" per i Comuni della provincia di Cosenza interessati dallo sciame sismico che da alcuni mesi si registra nell'area del Pollino, al confine tra Calabria e Basilicata. La relativa deliberazione è stata assunta ieri dall'Esecutivo, riunito a Palazzo Alemanni sotto la presidenza del Governatore Giuseppe Scopelliti con l'assistenza del Dirigente generale Francesco Zoccali.

In particolare, su proposta dello stesso presidente di concerto con il Sottosegretario alla Presidenza con delega alla Protezione civile Franco Torchia, la Giunta ha deliberato di richiedere al Governo nazionale il riconos-

cimento dello stato di attenzione per il potenziale pericolo in corso e la conseguente emanazione di una specifica "Ordinanza di Prevenzione" per i Comuni di Mormanno, Laino Borgo, Castrovillari e Laino Castello. È stato chiesto, allo stesso tempo, di adottare anche ogni necessaria misura urgente in favore delle popolazioni interessate da questi continui eventi sismici.

Per quanto riguarda le altre delibere, sempre su proposta del Presidente, è stato approvato il protocollo d'intesa tra la Regione e la Società Glaxosmithkline Sps che ha come obiettivo di aumentare la copertura vaccinale per le dodicenni ed il recupero della popolazione femminile non ancora vaccinata contro l'infezione

da Hpv, ossia per la prevenzione del cancro al collo dell'utero.

È stato anche approvato, su proposta del presidente Scopelliti, il programma di interventi di riqualificazione delle infrastrutture ferroviarie della Regione gestite da Ferrovie della Calabria.

Commentando la deliberazione della Giunta legata al rischio sismico, il sottosegretario Torchia ha ricordato che il governo regionale ha avviato «una serie di iniziative "non strutturali" di prevenzione con l'impiego di personale regionale e di tutto il sistema locale di protezione civile. L'obiettivo è quello di definire un quadro complessivo di vulnerabilità del territorio e di individuare le misure necessarie per la mitigazione del rischio sismico.

D'intesa con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile, con la Prefettura di Cosenza ed in sinergia con la Regione Basilicata, il programma di interventi di pianificazione operativa di emergenza comunali o intercomunali, ci siamo attivati per fornire alla popolazione l'informazione sul corretto comportamento da adottare in caso di evento sismico critico, per la verifica delle telecomunicazioni radio alternative in emergenza (anche connesse con l'organizzazione sanitaria sul territorio), nonché - ha aggiunto Torchia - la formazione del Volontariato locale di protezione civile da impiegare a supporto dell'attività delle squadre formate da componenti delle istituzioni».

Report di Legautonomie: record al Reggio, ma in ragione del numero dei comuni il Crotonese batte tutti

Enti locali, mille intimidazioni negli ultimi 11 anni

Andrea Celia Magno
CATANZARO

Amministrazioni sotto assedio. Nel 2011, in Calabria, sono state 103 le intimidazioni contro gli amministratori. Il dato, contenuto nel decimo rapporto di Legautonomie sulla "sicurezza degli amministratori calabresi", è in linea con le 106 intimidazioni del 2010. Si conferma, dunque, il trend negativo di un fenomeno che colpisce principalmente i sindaci (34%) e ha interessato, dal 2000 ad oggi, il 54% dei Comuni calabresi, soprattutto - come nel 2010 e nel 2011 - in concomitanza delle tornate elettorali.

Il presidente di Legautonomie Calabria e consigliere regionale Pd, Mario Maiolo, ha presentato ieri a Catanzaro, il rapporto curato da Claudio Cavaliere. Ad affiancarlo alcuni deputati che nel dossier sono entrati, a causa delle intimidazioni subite, come "stratagemmi", Gianni Speranza (Lamezia Terme), Carolina Girasole (Isola Capo Rizzuto), Elisabetta Tripodi (Rosarno) e, in sala, Pino Pitaro (Torre di Ruggiero) e Pantaleone Procopio (Montauro).



Girasole, Maiolo, Tripodi e Speranza

Il report traccia una cartina dettagliata, in cui le intimidazioni sono quasi uniformemente suddivise per tutto il territorio regionale. Un rischio che coinvolge grandi città e piccoli centri: dal 2000 ad oggi sono stati 966 gli enti intimidati verso gli amministratori. Il primato assoluto spetta alla provincia di Reggio (276 intimidazioni complessive, 32 nel 2011), con il 31% dei casi. A

Crotone, invece, spetta la poco invidiabile palma di zona più colpita in rapporto ai soli 27 Comuni presenti in provincia: con 134 casi segnalati (22 nel 2011), raggiunge il 20%. Seguono le provincie di Catanzaro (12 nel 2011, 209 nel complesso), Vibo Valentia (18 su 190 totali) e Cosenza (19 su 157). L'anno passato le intimidazioni hanno interessato il più alto numero di Comuni (68), nel-

la maggior parte dei casi con l'utilizzo di lettere minatorie, recapiti di proiettili e ordigni inesplosi (29,1%). A ruota seguono i danneggiamenti vari (22,3%) e le autotutte incendiate (18,4%).

Il 70% degli atti intimidatori è indirizzato alle amministrazioni comunali: il 34% verso sindaci, il 23% ai consiglieri, il 12% agli assessori soltanto per quel che riguarda l'anno scorso. Nel rapporto, inoltre, vengono sottolineati alcuni nessi interessanti: «Per prima cosa esiste una relazione - afferma Cavaliere - fra i consigli comunali sciolti e gli atti intimidatori, che ne costituiscono uno dei motivi fondamentali. In secondo luogo le modalità degli attentati non possono essere tutte riconducibili a un singolo cittadino esasperato. In terzo luogo, infine, non c'è un rapporto fra il numero degli atti intimidatori e la popolazione degli abitanti, come simboleggia il caso di un piccolo centro come Sant'Agata d'Esaro, dove il sindaco s'è dimesso in seguito a una serie di intimidazioni».

Secondo Maiolo «per eliminare il rischio di assuefazione è necessaria la creazione di una task

force delle forze dell'ordine che si occupi esclusivamente della lotta contro questo fenomeno». Le cause dell'escalation, per il presidente di Legautonomie, sono da attribuire alla responsabilità della società e della politica calabrese, «incapaci di fare rete per fronteggiare l'indebolimento del sistema delle autonomie locali».

Della necessità di una maggiore solidarietà fra i sindaci calabresi ha parlato Speranza, che ha proposto «la visita di una delegazione di almeno 50 primi cittadini sia a Isola Capo Rizzuto, che a Rosarno, perché Girasole e Tripodi sono un simbolo di democrazia e modernità da difendere». La lotta alle intimidazioni va intesa come una difesa della democrazia, secondo Carolina Girasole, perché combattere quei metodi vuol dire escludere dal governo della cosa pubblica «i gruppi di potere che non rispondono degli interessi generali». Per Elisabetta Tripodi, infine, le intimidazioni sono un problema radicato, che andrebbe approfondito dal punto di vista sociale, perché spesso gli amministratori devono affrontare «una società fortemente involuta».



COMANDO LEGIONE CARABINIERI CALABRIA
SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Via G. Marafioti, 19 - 88100 Catanzaro
C.F. 80002040730 - Tel. 0961/7713000

OGGETTO: Pubblicità art. 8 D.M. 16.03.2006 e art. D.P.P. 19.03.2005 n. 170.

Le imprese interessate ad essere invitate ai lavori ed alle acquisizioni che avranno luogo, di volta in volta, nel suddetto periodo, potranno presentare, su supporto cartaceo (con lettera raccomandata con avviso di ricevimento) apposita istanza su carta intestata, firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nella quale dovranno indicare i settori di interesse, il fatturato annuo, il possesso di eventuali certificazioni di qualità, un elenco dei principali clienti pubblici e privati, ogni altro requisito di cui agli artt. 34-38 e segg. del D.lgs. 163/2006 ritenuto necessario per meglio illustrare l'attività e la situazione aziendale ed allegando, a pena di non ammissione, copia del certificato C.C.I.A.A. e copia aggiornata del DURC. L'Amministrazione si riserva la facoltà di disporre, se necessario, verifiche sulla potenzialità e capacità finanziaria, economica e tecnica delle imprese o richiedere ulteriore documentazione. Le citate richieste di iscrizione dovranno essere inviate, anche per le ditte già iscritte per il corrente esercizio finanziario. Le imprese già iscritte nell'Albo Fornitori di questo Comando avranno cura di depositare le variazioni di dati allegando la documentazione sopra richiesta ed autocertificando il possesso dei requisiti ai sensi dell'art. 75 del D.P.P. 445/2000. Le istanze non vincano l'A.M. e dovranno essere indirizzate ai seguenti Comandi aventi ciascuno proprio Albo Fornitori:

- Comando Legione Carabinieri Calabria - Servizio Amministrativo Via G. Marafioti, 19 - 88100 Catanzaro
- Scuola Allievi Carabinieri Reggio Calabria - Servizio Amministrativo Via Pio XI, 341 - 89100 Reggio Calabria

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
(Ten.Col. amm. Gian Paolo Barca)